

lezioni di Virgili sulle "masciate", quelle di Mario Villi dell'Antica Coltelleria Chesi sui coltelli, le degustazioni dell'olio dell'antico Frantoio di Stefano Alesi, e degli ottimi vini della Cantina Ciu Ciu di Offida, è proseguita inevitabilmente con il grandioso banchetto allestito per assaporare specialità a base di maiale, naturalmente declinate in tutte

le possibili varianti previste dalla nostra tradizione culinaria.

Alcuni esempi? Sanguinacci all'arancio con animelle, rigatoni al sugo di maiale, fagioli con le cotiche, salsicce, fegatelli, bistecchine e... chi più ne ha più ne metta!

D'altra parte il maiale è generoso e dal suo sacrificio trae origine una vasta gamma

di prodotti che, specie nella civiltà contadina del Piceno, si sono sviluppati anche allo scopo di 'non buttare via nulla', di recuperare persino gli scarti di lavorazione, trasformandoli in prodotti alimentari che, con il tempo e tanta maestria, sono divenuti unici nella loro tipicità.

Basti citare la coppa, ottenuta utilizzando parti meno nobili dell'animale (muso, orecchie, piedi) opportunamente bollite e amalgamate con spezie e aromi, o addirittura l'assogna, prodotta con i residui di grasso delle varie lavorazioni, raccolti e conservati nella vescica dell'animale.

Alimenti poveri, nati dalla necessità ma arricchiti da tanta passione e fantasia.

Una tradizione di parsimonia, di rispetto e reciproco scambio tra uomo e natura, che abbiamo il dovere di non disperdere.

Ecco allora che lo spunto offerto dal Club 41 con

l'ASCOLI MAIAL FEST' diviene un modo per divertirsi, fare cultura e promozione del territorio, recuperando quelle tradizioni antiche che rischiano di andare inesorabilmente perse.

Perfettamente in linea con lo spirito che anima i membri di questo attivissimo sodalizio: realizzare occasioni di incontro e di svago che abbiano anche una valenza culturale per la collettività di cui sono espressione.

Così, oltre cento soci sono giunti ad Ascoli, da tutta la penisola, con mogli, figli e un "pork-Pass" per godere delle meraviglie della nostra terra, gustarne i sapori e i profumi, apprezzarne le tradizioni e l'ospitalità a cura del "pork Staff" degli amici ascolani.

E chissà che una volta a casa, raccontando ad altri questa loro esperienza, non abbiano rivelato di essere stati condotti da un maiale alla scoperta di un piccolo paradiso.

COS'È IL "CLUB 41"

I "Club 41" sono stati costituiti principalmente per offrire ai membri delle "Round Table" la possibilità di continuare a condividerne spirito ed ideali una volta superati i limiti di età imposti loro dallo statuto.

Infatti, la Round Table è un'associazione aperta a giovani professionisti, dirigenti, uomini d'affari e di cultura che occupano posizioni di rilievo nel campo delle rispettive attività. Si differenzia da altre società del genere soprattutto per il fattore dell'età: ogni membro perde infatti il diritto di appartenervi al raggiungimento del suo quarantesimo anno d'età.

Il suo fondatore, l'inglese Louis Marchesi, trasse ispirazione e motto dal discorso ufficiale tenuto dall'allora Principe di Galles Duca di Windsor durante il congresso delle Industrie Britanniche a Birmingham, nel 1927: "I giovani industriali e professionisti dei nostri paesi devono riunirsi in Tavole Rotonde, adottare i metodi che hanno dato risultati in passato, adattarli alle esigenze moderne, e, se possibile farli progredire: Round Table, Adopt, Adapt, Improve".

Oggi l'associazione si propone di favorire e promuovere l'amicizia e le intese personali ed iniziative al servizio della collettività.

Così i "tablers" (i membri di Round Table) che compiono i quarant'anni possono continuare a perseguire questi fini aderendo al Club 41.

La diffusione del Club 41 in Italia prende le mosse dalla città di Trieste, che diviene anche sede dell'associazione nazionale, nel 1981. Da qui inizia la proliferazione in molte altre città che ospitano le Round Table sino a raggiungere le attuali 18.

Club 41 Ascoli è stato fondato nel 2000 ed annovera tra i soci molti nomi noti agli ascolani: l'otorinolaringoiatra Alessandro Tassoni (attuale presidente), l'ingegner Stefano Baglioni dell'IBM, l'architetto Valerio Borzacchini, l'imprenditore Enrico Casimirri, l'ingegner Giorgio Filipponi, il professore universitario Gianluca Gregori, l'avvocato Giuseppe Pati, il commerciante Giampietro (Peo) Cesari, l'ingegner Massimo Mancini, l'assicuratore Paolo Cappelluti, l'agente di commercio Diego Giacoboni, l'avvocato Walter Gibellieri, il medico Guido Mariani, il promotore finanziario Alessandro Proserpi, il professor Raffaele Pomella, Claudio Naticchioni, il consulente assicurativo Fortunato Pacetti, l'imprenditore edile Paolo Nespeca, Maurizio Franchi, Dino Felicetti, il perito Gianfranco Sistelli ed il veterinario Rinaldo Virgili.



In alto: gli attori Manuela Luzi e Pino Presciutti del Laboratorio Minimo Teatro recitano in volgare sul tema del "Porco" ■ Sopra: il Presidente Alessandro Tassoni saluta alcuni soci venuti dalle città Trieste, Ferrara, Bassano, Rimini e Ancona ■ A fianco: foto di gruppo dei soci del "Club 41"